

VERA RELATIONE

24.

Delli preparamenti, che si fanno per la ventura Campagna del 1684. tanto dall'Armata Christiana, quanto da quella del Turcho, con li nomi delli Principi Christiani, nuoui Officiali dell'Imperatore LEOPOLDO Primo Sempre Augusto.

Et il trattato della Lega trà l'Imperatore, il Rè di Polonia, con Persiani, e Moscoviti.

Con i grandi ammannimenti, che si fanno dalla Republica di Venezia, e Religione di Malta, per andare alla volta di Candia.

Et la partenza del Gran Turco da Andrinopoli per timore de Giannizzeri.



MVSTAFÀ CARRA GRAN VISIR, GIÀ STRANGOLATO.

In Venezia per il Bossio 1684. Con licenza de' Sig. Superiori.

DEscapitato, come si scrisse, d'ordine del Gran Signore sotto li 25. Decembre dell'anno trascorso il primo Visir, che si condusse con esercito numerofo a' Medio di Vienna, di doue fu dal valore dell'armi Christiane respinto a tal segno, che fu costretto vergognosamente a fuggire; non volendo il detto Gra Signore pretermettere li apparati militari per la futura campagna, chiamo al medemo posto il Caimakan di Costantinopoli per darne ad esso la cura, che portatosi a tal'effetto in Belgrado, va raccogliendo militie, & il Gran Signore da Adrianopoli, si è incaminato verso Filippopoli, non volendo passare alla Regia di Costantinopoli per timore de Giannizzeri, che sempre piu paiono risoluti di vedere affonto al Trono Orcane Primogenito della Defonta Sultana; Donna sagacissima, e celebre per hauer saputo rapir lo scettro di mano alla Suocera, & a dispetto d'ogni assistenza fattala strozzare, e mantenuti in vita i suoi due figli fratelli del Sultano.

Ha il Gran Turco fatto descriuere in Costantinopoli gl'effetti, e bollare le Case de Comandanti Turchi morti sotto Vienna, e nella battaglia hauta vicino a Barcham, rimanendo egli erede per leggi violenti di quell'Imperio in pregiudicio delle Mogli, e figli. Per la morte d'un Bafsà ha sorrogato in luogo di quello il figlio del Bafsà del Cayro; & hauendo il primo Visir attribuita la cagione del sinistro euento alla cattiuu condotta del Kam de Tartari, è stato questo deposto, & in sua vece eletto vn'altro, senza saperfi oue il deposto si sia ritirato.

Ardendo di sdegno il medemo Sultano per la sempre memoranda sconfitta del suo Essercito, col quale presumeua di atterrire vn mondo non che impadronirsi di Vienna, e per la perdita di Strigonia, e d'altre Piazze, va preparando per la futura Campagna vna grand'Armata Nauale, e fa ogni sforzo e col denaro, e colle minaccie di fare arrolare al suo seruitio i suoi sudditi, volendo e per terra, e per mare tentar l'ultime proue contro la Christianità. Ma i Giannizzeri malcontenti fanno con qualche tumulto gran renitenza di ascriuersi al seruitio della Porta. I Tartari, come si auuisa da Cracouia, sono fra loro stessi molto diuisi, ricalcitando la maggior parte all'obediienza de Turchi: E gl'altri popoli spauentati per gl'infelici successi trascorsi, sfuggono, quanto piu possono di andare alla guerra, per non perdere la vita, e la robba. Anzi che nelle viscere dell'Impero Ottomano sieguono ribellioni: Onde arriuato in Albania vn Comandante Turco per ammassar gente in quella parte, & adoprando violenze, quei Popoli ammutinatifi assieme uccifero il Comandante con i Turchi di quella Prouincia, cercando in tal modo scuotere dall'onorate ceruici il giogo indegno del tirannico Dominio Ottomano.

Già dall'Asia sono giunti a Salonich 18. m. huomini con quantità di poluere, farine, e risi; & in Buda, Belgrado, & altri Luoghi sono aperte le Camere per affoldar Giannizzeri; mà non si troua, chi si voglia descriuere. Il Gran Turco hà spedito di nauouo altri Officiali da per tutto, de quali n'era arriuato vno in Mreua, che prendeua in nota tutti quelli, che sono obligati al suo seruitio; e ienaua la decima di tutti i fanciulli Greci per condurli nel Serraglio, & al-

& alleuarli per la militia Giannizzera. Tutto che poi raddunasse per primaue-
ra vn numero considerabile di gente, hauendo già persi i migliori Officiali, e i
più valorosi Soldati, che hauesse, saranno questi gentaglia non auenza alla
guerra, e daranno motiuo ad vn'altro Moldaui di arricchirsi, come fece vno di
questi, che nel mese di Settembre trascorso andò a Costantinopoli con auuifi
della presa di Vienna, per lo che ne riportò grosse mancie, hauendo compito
quella Regia d'allegrezza in modo che i Turchi faceuano per le strade i più
horribili gesti del mondo in disprezzo de Christiani: E mètre haueuano comin-
ciato ad adornar le case, e botteghe per le feste della Vittoria, fu colfascio di
nouj verdadierei auuifi, e con la fuga del Moldaui scoperto l'inganno, e
prefero i lutti, si sentirno i pianti, e fecero noue preghiere per le sconfitte ri-
ceute. In somma il Turco, che freme, impatiente della sua cattiuo sorte, all'
hor che s'applicarà più infuriato ad ammassare eserciti, si trouara soprauenuto
da controuersie tali fattegli da suoi Statisti, e malcontenti che egli sarà per
trouarsi più intricato, & indisposto a potersi difendere, che habile a potersi tro-
uar pronto, e preparato all'offese per vendicarsi.

All'incontro grandi sono i preparamèti, che fanno i Christiani contro il Tur-
co. L'Armata in mare così ben prouista, che tiene la Republica di Venezia;
l'allestimento delle Galeazze, delle Nauti da Guerra, e di dodici Galere sottili
noue, per Capitani delle quali sono stati eletti 12. Gentilhuomini di quella No-
biltà figli di Procuratori di S. Marco, la compra, che la medema Repub. ha fat-
ta in Amsterdam d'altre otto Nauti da Guerra. I 400. Schiaui Turchi che dall'
Imperad. sono stati inuiati a Sua Santità per rinforzo delle sue Galere. La ri-
chiamata del Gran Mast. di Malta di tutti i Cavalieri per seruitio della Relig.
fanno persuadere, che il Som. Pontefice, mentre più d'ogni altro combatte cò
il denaro, colla lega, e coll'orazioni, habbia stabilita vn'altra lega trà Principi
dell'Italia, per opporsi in mare all'inimico, e tentare fra l'altre Imprese l'acqui-
sto del Regno di Candia, sentendosi, che quei Popoli siano malcontenti per es-
ser sottoposti all'efforbitanti grauezze di quel Bascà.

Per terra poi da più bande saranno angustiati gl'Ottomani. I Morlacchi sudditi dell'Im-
peradore con quei soggetti al Dominio Veneto, vniti a Segnani, continouano l'incurfioni
contro i Turchi. & a noua campagna da quella parte seguiranno l'incominciata impresa. Si
spera d'uidere la mossa del Persiano, e de Moscouiti, che sono stati inuitati alla lega contro i
Turchi. Anzi è certa la rottura de Moscouiti col Sultano che per via di Boscina si ha, che ha
capitato alla Corte del Grà Sig. vn'Inuiato Moscouito ch'haueua presentate lettere credèuoli,
& esposte le Commissioni, nelle quali per parte delli Czari espresse ch'il ministro Moscouito
nell'ultima pace trapassati gl'ordini, che teneua, di che haueua pagato il fio, voleuano hora
la restitutione di Czerino con tutte l'altre cedute piazze rifabricate, e ridotte nel Stato pri-
miero, e fosse destinato il Niefter per confini trà quei Stati: altrimenti gl'annaua la guerra.

Ma sopra tutti l'inuittissimo Leopoldo, ha stabilito di fare distribuire a Colo-
nelli, ed altri Officiali Patenti per leua di 30. m. Soldati per reclutare la Ca-
uallaria, e l'Infantaria Cesaree, farà anco vna promozione di cariche Mili-
tari per rendere contenti varij Soggetti. A questo effetto si batte sollecitamète
la Cassaper tutte le Prouincie Ereditarie, e passano giornalmente a Lintz mol-
ti Officiali per hauere impiego nelle sudette leue. Ha S. M. Cesarea dichiara-
ti Consiglieri di Stato il Preacipe Suartzenbergh, il Conte Coloredo, il Conte
Francesco della Torre hora Ambasciatore in Venezia, & il Baron Statman,

& elet-

& eletti Maestri di Campo il prencipe di Vualdeck, il Conte Capiliers, il Duca di Sassenlauenburg, il Conte Enea Caprara, il Marchese di Grana, & il Còre Lesle; e Generali di Caualleria il Prencipe Luigi di Baden, & il Conte Rabatta, e Generale dell'Artiglieria il Prencipe di Croy, hauendo anco affonto altri Offiziali benemeriti alle cariche di Tenenti, Marefcialli di Campo, e Sergenti Generali. Dalla parte del Reno non si manca ella vigilanza, e sentesi, che il sudetto Vualdeck sarà destinato alla guardia di vn Corpo di militie Cesaree, & Imperiali in quelle parti per riparare alle nouità, che vi potessero fare i ~~Turchi~~ & il Generale Lesle accudirà al comando dell'altro Corpo dell'Armata in Croatia; doue a viua forza i Croati sotto Caniffa hanno nuouamente preso il posto di Dresdech, che fù incendiato, mentre le pioggie non li permisero superare anco la Torre. L'Armata Cesaree centarà sopra 80. m. Combatenti effettiuu, oltre li 5. m. Littuani, che militano col soldo di S.M.C. e per compire le destinate reclute ha accordato Cesare con i Prencipi dell'Impero di prouederli col soldo delle lor Truppe; tenendo à questo effetto il Presidente della Camera Imperiale pronto vn milione de fiorini, sperando in questo modo d'assediare Buda, e col solo tormento delle bombe constringerla alla resa.

L'Elettore di Bauiera essendo già in lega coll'Imperad. Spagna, Suetia, Olanda, e Circolia ha promesso, che a Primavera farà comparso con vn potente Corpo di 30. m. delle sue Militie, mentre nella passata Campagna non gli fù permesso di soccorrere Vienna & in Monaco compariscono Otthiali, e Soldati in gran numero all'odore delle reclute. Anco l'Elettore di Sassonia da speranza di ritornare nell'Vngheria con vn buon corpo di Genti, ne mancaranno altri Prencipi, e Soldati voluntariu in numero considerabile.

Doppo hauer stabiliti Quartieri d'Inuerno all'Armata Cesaree, e Polaccha, dilatandosi nel paese nimico, occupando diuersi luoghi, che haueuano presidii, Turcheichi, e perisultendo di procurare nell'apertura della Campagna l'incendio del Bosco, e Ponte di Ezech, non ostante, che tale operazione sia conosciuta difficultosa, mentre si hà notizia, che i Turchi vi fabbricano due forti per la difesa del medemo Ponte, preuedendo di quanto danno loro farebbe la di lui perdita. Il Sig. Duca di Lorena si è portato a Lintz, per poi portarsi ad Inspruch a ritrouare la Regina Sua Consorte; ma bramando S. M. C. di hauerlo appresso per assistere colle Scarembergh, & altri Generali alla consulta di guerra per la Primavera, ha perciò da S. A. auuiato vn suo Gentilhuomo in Inspruch à leuare detta Regina, e condurla a Lintz.

Se l'Esercito Imperiale sarà formidabile; quello del Difensore della Fede Giouanni III. Rè di Polonia sarà non meno potente. Con il denaro, che gli si manda da Roma vuole S. M. notabilmente accrescere le sue militie Polacche, e le ricche spoglie riportate de i Turchi uicisti, e destrutti, alletteranno quei Popoli a guereggiare in Vngaria, & esser fatti partecipi delle vittorie, e della gloria del lor Rè.

Questi due Eserciti Imperiale, e Polacco, che nella passata Campagna hanno hauto vittorie coranto celebri, e miracolose; nella ventura si spera, non solo habbiano a distruggere affatto i Ribelli, e ridurre alla Vera Fede tutta l'Vngaria; ma che scorrendo victoriosi l'Impero Ottomano, siano per coronare d'ambi gl'Imperi dell'Oriente, e dell'Occidente l'Augustiss. Leopoldo. Sì, che vn'altro Gottufredo, e per sangue, e per valore, il valorosissimo Duca di Lorena porterà le chiauì di Gierusalemme a Cesare, acciò sia Custode di quel Santissimo Sepolcro. Sì, che vedremo con marauiglia di tutti gl'huomini assiso in Carro trionfale Leopoldo, regnare felicemente, e dominare tutti i Nimici superati, e confusi. Alla presenza dell'Aquila Austriaca, per speciale Protezione Diuina ringiouinita e più, che mai solleuata gloriosissimamente a volo vedremo Ecclisate le Lune, e venir meno la Porta.

In Todt per il Galassi. Con licenza de' Superiori. 1684.

I L F I N E.